

Università e Città. Un'agenda per il nuovo secolo

Tema 4: La città degli studenti

PAVIA - 10 SETTEMBRE 2015

STUDIARE @ URBINO

***GLI STUDENTI, LA CITTA' E
L'UNIVERSITÀ***

ASPETTATIVE, ESPERIENZE E VALUTAZIONI

Guido Maggioni

DESP - Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Le relazioni tra gli studenti, le università e le città che le ospitano hanno sempre avuto sfumature complicate dappertutto e in ogni tempo ...

Town & gown, or, The battle of the togati & the town raff in the High Street Oxford / drawn & engraved by Robert Cruikshank.
Sherwood, Jones, & Co., [London] Augt. 2, 1824.



Town & Gown or the Battle of the Togati & the Town Raff in the High Street Oxford.

- Urbino mostra proprie specificità, in parte anche se non esclusivamente dovute all'elevatissima presenza studentesca in rapporto alla popolazione: sono circa 15.000 tanto i cittadini residenti, quanto gli studenti iscritti all'Università.
- Al 1.1.2015 si registravano 15.176 abitanti, 13.868 studenti

Nel 2011 un gruppo di ricerca dell'Università di Urbino ha realizzato un progetto di ricerca sul rapporto tra gli studenti, l'università e la città con una pluralità di tecniche e metodi sociologici, quantitativi e qualitativi:

- 1) Questionari agli studenti frequentanti e online ;
- 2) Survey telefonica ai cittadini residenti;
- 3) Focus groups agli studenti;
- 4) Raccolta e analisi di dati secondari sugli studenti

(immatricolazioni, iscrizioni e percorsi di carriera - rilevazioni annuali delle opinioni) ;

- Molti temi riguardano strettamente la città, quali le ragioni della scelta di studiare a Urbino, in cui incidono inestricabilmente connesse considerazioni riguardanti tanto la città quanto specificamente l'università, l'esperienza vissuta in città, i legami con il territorio.
- Un elemento di originalità dell'indagine è rappresentato dall'aver voluto includere anche i cittadini di Urbino, per valutarne le percezioni e le rappresentazioni nei riguardi dell'università e dei suoi studenti.

- Una nuova ricerca avviata quest'anno sta esplorando le tematiche in oggetto riprendendo i percorsi adottati nella prima indagine. La possibilità di usufruire dei risultati di due ricerche realizzate in larga misura con le medesime tecniche e metodi permette di individuare permanenze e mutamenti nei rapporti studenti, università città.
- La ricerca del 2015 non ha costituito peraltro soltanto una replica di quella realizzata nel 2011. Sono in corso di realizzazione approfondimenti su particolari “sottopopolazioni” di studenti che vivono in modi specifici il loro rapporto con la città: coloro che partecipano alle attività formative in modalità “a distanza” (online) e quelli che risiedono nei Collegi universitari

- I Collegi rappresentano una singolarità del contesto urbinato, sia per le loro ampie dimensioni, sia per la valenza architettonica e urbanistica dell'ambizioso progetto realizzato a Urbino fra il 1962 ed il 1983 da Giancarlo De Carlo, considerato dagli studiosi una delle architetture più significative del secondo dopoguerra e una sorta di esperimento sociale unico in Italia e di grande impatto.
- *L'intuizione che ha avuto negli anni Settanta Carlo Bo' sui collegi ha voluto favorire proprio coloro che non avevano molti mezzi economici e hanno potuto quindi frequentare l'università, in particolare gli studenti del Sud e quelli più poveri"* (int. **rappresentante collegi**)

Ai Collegi è dedicato il progetto di ricerca in corso “Conserving modern heritage. Urbino’s university colleges” nel quadro del bando Keeping it Modern, Planning Grants 2015 della Getty Foundation.

Obiettivo del progetto è mettere a punto un “conservation plan” attraverso cui costruire una strategia di lungo termine, basata su interventi mirati e monitoraggi costanti, che permetteranno di programmare gli interventi necessari alla conservazione di questa architettura unica.

La parte sociologica dell’indagine si focalizza sull'uso individuale e sociale dei Collegi universitari e sui suoi cambiamenti nel corso del tempo, analizzando tramite dati secondari, osservazione partecipante, interviste e focus groups con studenti, lavoratori, dirigenti dell’Ente regionale per il diritto allo studio ERSU, “fatti sociali formati nello spazio”

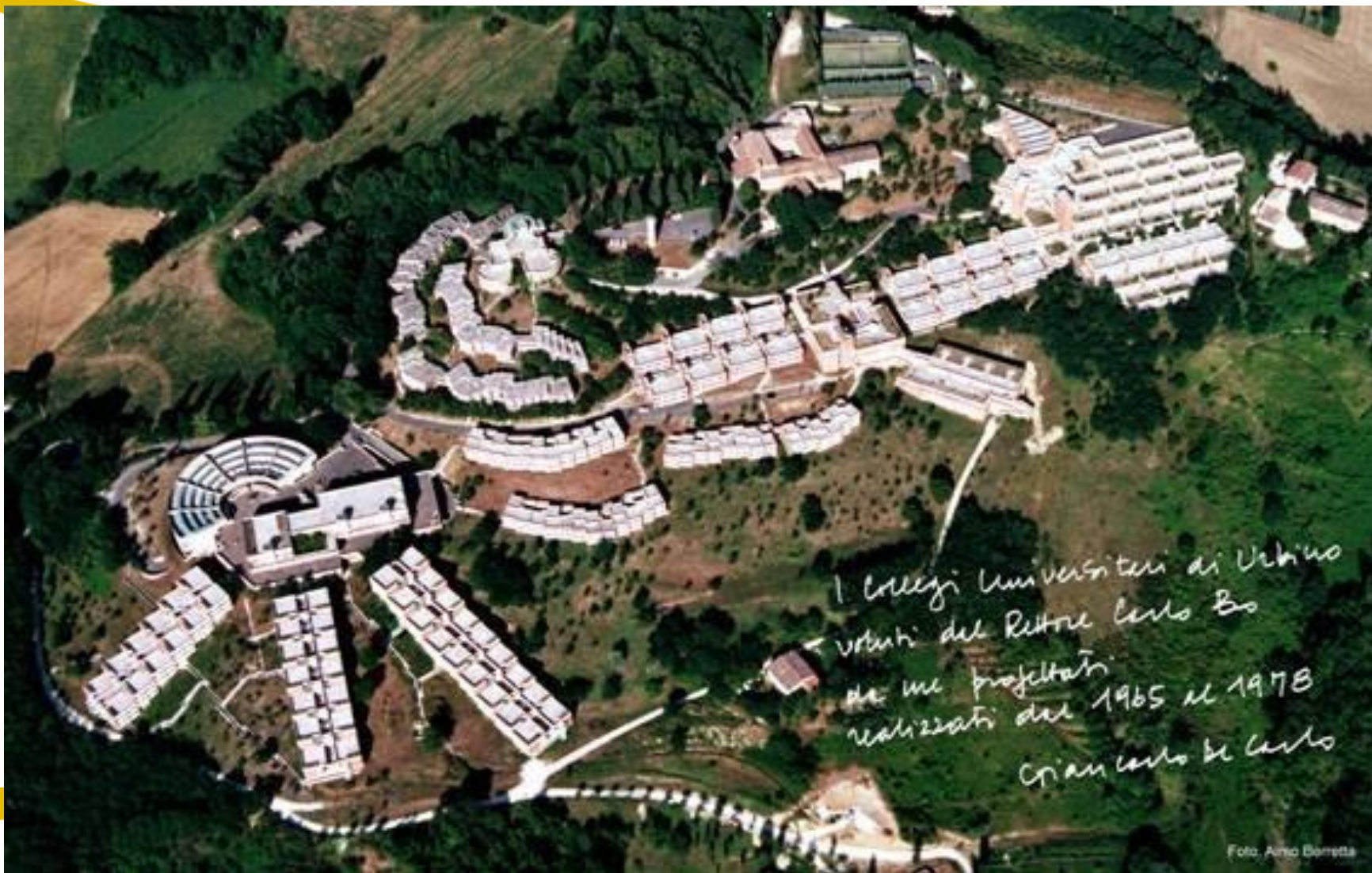


Foto: Aino Baratta



perché studiare a Urbino

- Per quanto riguarda la **scelta di studiare ad Urbino**, accanto alle aspettative ed alle prospettive professionali e occupazionali svolge una forte influenza la variabile della prossimità territoriale, a sua volta condizionata dalla qualità percepita della vita nel periodo universitario, considerando congiuntamente la sede universitaria e il proprio luogo di residenza abituale.

Fattori che influenzano la scelta di Urbino

1) prossimità territoriale (proliferazione delle sedi universitarie, propensione degli studenti e delle loro famiglie a ridurre i costi connessi con la frequenza dei corsi universitari)

“Dovendo scegliere tra il frequentare lo stesso un corso di laurea tra Bologna ed Urbino ha prevalso la seconda scelta sulla base della vicinanza a casa ”

(fg Scienze ambientali, laurea specialistica)

“Anche la vicinanza con il paese dove risiedo è importante perché non volevo troncare i rapporti con casa e perché provenendo da un piccolo paese non volevo vivere in una realtà dispersiva ”

(fg Economia, laurea triennale)

Affermazioni ricavate mediante *focus groups*, uno strumento di rilevazione basato sulla discussione tra un piccolo gruppo di persone, alla presenza di un moderatore, focalizzata su un argomento che si vuole indagare in profondità.

- Chi ha scelto Urbino per svolgervi i suoi studi universitari è stato motivato particolarmente dalle piccole dimensioni dell'Ateneo e della città, percepita come **“a misura d'uomo”**, anzi, di studente: si possono seguire le lezioni senza trovarsi stipati in aule sovraffollate, contattare agevolmente i docenti e essere seguiti nel proprio percorso didattico, evitando vissuti di anonimato e di spaesamento attribuiti alla condizione di studente in una grossa sede universitaria e in una grande città.
- le strutture per la didattica e i servizi sono ben raggiungibili a piedi e tutto è davvero **“a portata di mano”**. L'esperienza reale sembra avvicinarsi molto al modello ideale della città-campus, dove è facile ambientarsi, conciliare lo studio con le attività di tempo libero

Fattori che influenzano la scelta di Urbino

2) piccola dimensione della città e dell'Ateneo (contatti più diretti e frequenti tra studenti e professori e tra gli stessi studenti)

*“La prima cosa che uno pensa quando si studia a Urbino è il **modello città campus, come città a misura di studente**”* (fg Scienze politiche, laurea triennale)

“Mia sorella aveva studiato a Bologna e l'aveva trovata dispersiva, caotica e con scarse possibilità di contatto con i docenti. Le piccole dimensioni della città sono una delle ragioni che hanno influenzato la scelta di iscriversi ad Urbino “ (fg Lingue e letterature straniere, laurea triennale)

“ A Urbino si studia. Questo è un dato di fatto, è molto favorevole allo studio ...”
(fg Psicologia, laurea triennale)

chi sono gli studenti di Urbino (dati AlmaLaurea)

- Ad Urbino la percentuale di studenti residenti fuori provincia (74%) e in particolare fuori regione (56%), è notevolmente più alta rispetto a quella delle altre università. Questo divario si mantiene anche all'interno dei sottogruppi di studenti delle triennali e delle specialistiche/magistrali. Il voto di diploma è mediamente più basso rispetto agli studenti del collettivo AlmaLaurea ed è minore la percentuale di coloro che provengono dai licei classico e scientifico.
- La percentuale di studenti che si laureano in ritardo è minore di circa 3 punti. In generale, il numero di studenti che si laureano in corso ha registrato una crescita continua e significativa negli ultimi quattro anni, in linea con il trend nazionale.

- La percentuale di studenti lavoratori a Urbino è più elevata rispetto a quella del collettivo nazionale, anche se registra un trend negativo; infatti si è passati dal 21,4% del 2009 al 14% del 2013 e 2014.
- La percentuale degli studenti che provengono da fuori provincia e soprattutto da fuori regione, è molto più alta di quella nazionale, anche per gli studenti delle lauree triennali. Peraltro, solo il 59% dei laureandi residenti fuori provincia dichiara di aver alloggiato a meno di un'ora di viaggio dalla sede degli studi. Circa il 50%, ha preso in affitto un alloggio o un posto letto.

come i cittadini vedono l'università e gli studenti

- I cittadini riconoscono che l'Università è una risorsa importante, sia per l'importante ruolo dell'Ateneo nel tessuto produttivo ed economico locale, sia per la loro stessa identità in quanto urbinati.
- Al sentimento positivo largamente condiviso, nei confronti dell'Università, inevitabilmente non è estranea la circostanza che molti di loro traggono direttamente o indirettamente il proprio reddito dall'Università stessa e dai suoi studenti; infatti, più è stretto il loro rapporto, più valutano l'istituzione.
- Ma non si tratta solo di questo: in più, emerge una punta di orgoglio per una presenza che fa percepire la loro città come diversa e superiore rispetto alle altre presenti nel contesto locale.

- Non mancano peraltro le critiche, che derivano principalmente da ragioni legate al disturbo prodotto dagli studenti alla quiete della vita quotidiana e soprattutto notturna, in particolare in rapporto alle situazioni che si producono il giovedì sera e soprattutto notte, che da alcuni anni è diventato un appuntamento per i giovani che richiama frequentatori anche dal circondario.

- Dalla ricerca svolta nei primi mesi del 2011 emergeva anche la preoccupazione per la fase critica che da alcuni anni stava attraversando l'Università sotto la spinta di processi importanti come il processo di statalizzazione e le riforme ministeriali, in un quadro di crescenti difficoltà economiche e di calo demografico.
- Dai primi dati della nuova indagine (luglio 2015) risulta però un netto calo della percezione che l'Ateneo sia in declino (dal 59 al 29%). La fase di crisi acuta sembra superata.
- Certamente i cittadini sono pienamente coscienti che rispetto al passato molte cose sono cambiate, ma guardano con un cauto ottimismo al futuro della loro Università, in termini di prestigio scientifico e di vivacità culturale della città.

come gli studenti vivono la città

la percezione e la valutazione di Urbino da parte degli studenti è fortemente condizionata dal fatto

- a) di risiedervi in modo stabile, almeno durante i periodi delle attività didattiche;
- b) oppure di vivere la città con le modalità di fruizione proprie del pendolarismo universitario, che non è metodico e sistematico ma episodico e fluttuante: ci si reca in università in giornata, secondo ritmi settimanali e mensili variabili, a seconda delle attività che si desidera, e / o si devono, frequentare.

- A) Chi si limita a vivere l'università e la città soltanto per seguirvi qualche lezione o prendere contatto con un docente, finisce per essere colpito soprattutto dalle sue mancanze: è difficile da raggiungere, è complicato parcheggiare, è una città piccola e quindi appare chiusa e provinciale.
- B) Urbino viene apprezzata di più dagli studenti che scelgono di risiedervi stabilmente. Grazie alla prolungata permanenza, sono in grado di percepire gli aspetti positivi, come la sua bellezza architettonica e urbanistica, la qualità dei rapporti, l'agio degli spazi ridotti e la facilità di incontrarsi, la presenza di stimoli culturali e di ambiti associativi la cui esistenza non è facilmente percepibile dagli studenti pendolari.
- Gli studenti "fuori sede" stabilmente residenti in Urbino sono diventati meno numerosi. con conseguenze per loro anche positive

Le trasformazioni nel tempo del mercato degli alloggi

“

Negli anni novanta noi avevamo le case in gestione anche fuori Urbino. E in quel periodo si affittava di tutto, anche gli scantinati. Invece la crisi ci ha permesso positivamente di dare dei prodotti migliori e facendo più attenzione a che cosa si affitta. Come sono le case, come sono arredate, come sono le attrezzature interne...”(agenzia immobiliare)

“In quel periodo c'erano in affitto le case che erano delle catapecchie e si potevano permettere di non fare i lavori, di avere delle case inadeguate. Poi la qualità è migliorata quando è diminuito il numero.”(proprietario albergo)

Anche se poi la convivenza può essere ugualmente complicata

“Per quanto riguarda la città è bella, ma gli urbinati un po' meno. Un po' prevenuti nei nostri confronti. Anche se viviamo in un palazzo, sono molto maleducati. Vogliono che si rispettino le regole ma poi sono i primi a non rispettarle.” (fg Scienze motorie)

- Quando si parla di Urbino gli studenti non sembrano mostrare particolare interesse alle problematiche della città.
- Riferiscono in larga maggioranza di non sentirsi partecipi alla vita urbana, pur essendo convinti di esercitare un ruolo importante, di portare ricchezza alla città in termini di vivacità culturale e di risorse economiche. Molti intervistati non si sentono vicini alla città, e non soltanto i pendolari.
- Si tratta di considerazioni condivise anche da esponenti istituzionali: *«A differenza di alcuni anni fa, quando c'era un impegno sociale, civile molto più forte. Diciamo si interessavano di più ai fatti della città, dell'Ersu, dell'Università. Adesso vivono tutti nel loro guscio.»* (rappresentante Ersu)

Le aspettative e la relazione con la città

- **La scarsità dei trasporti extra – urbani e dei parcheggi**

C'è unanimità nel denunciare la scarsità dei trasporti extra-urbani. Critico anche il collegamento con i collegi, specialmente con il Campus scientifico “Sogesta”. Nel **2015** le critiche si focalizzano sulla mancanza di parcheggi comodi e non costosi e anche sulla difficoltà dei trasporti urbani per alcuni corsi scientifici (soprattutto scienze motorie) che si svolgono in più sedi distanti tra loro. da una sede all'altra

“Secondo me non sono le distanze ma la difficoltà a percorrere queste distanze. (fg Scienze e Tecnologie, laurea triennale)

“L'unico problema sono i parcheggi e i trasporti. Se ci fossero più autobus sarebbe meglio.” (fg Giurisprudenza, laurea triennale)

Nel 2015 risulta cresciuto l'apprezzamento nei confronti di alcune **caratteristiche della città**, cioè in primo luogo della sua bellezza e ricchezza in termini di architetture, arte, paesaggi, e d'altra parte per le sue dimensioni compatte che la rendono così "a misura d'uomo".

Si aprono però **elementi di criticità** che appaiono **più sentiti** rispetto alla passata edizione e che riguardano più fronti.

Innanzitutto, c'è il nodo dei **collegamenti e soprattutto** dei **parcheeggi** si configura come un annoso problema che ha subito però di recente una brusca accentuazione per via dei cambiamenti introdotti (soppressione di molti parcheggi gratuiti e del relativo servizio navetta);

- quello della difficile “raggiungibilità” di Urbino non si presenta certamente come un problema nuovo
- ma è vero che la questione della disponibilità di trasporti pubblici e delle facilitazioni per il traffico privato sta diventando ancora più importante che in passato in seguito alla maggiore incidenza di studenti residenti nel territorio circostante, e quindi di pendolari giornalieri o settimanali

- E' anche più evidenziata la **mancanza di stimoli culturali** e la scarsa frequenza di eventi interessanti, che era già stata osservata criticamente nella prima rilevazione:

Non c'è niente di ricreativo. C'era il Golem, adesso non c'è più. Secondo me manca un posto per i giovani dove si può suonare...uno spazio.” (fg Scienze della formazione, laurea magistrale)

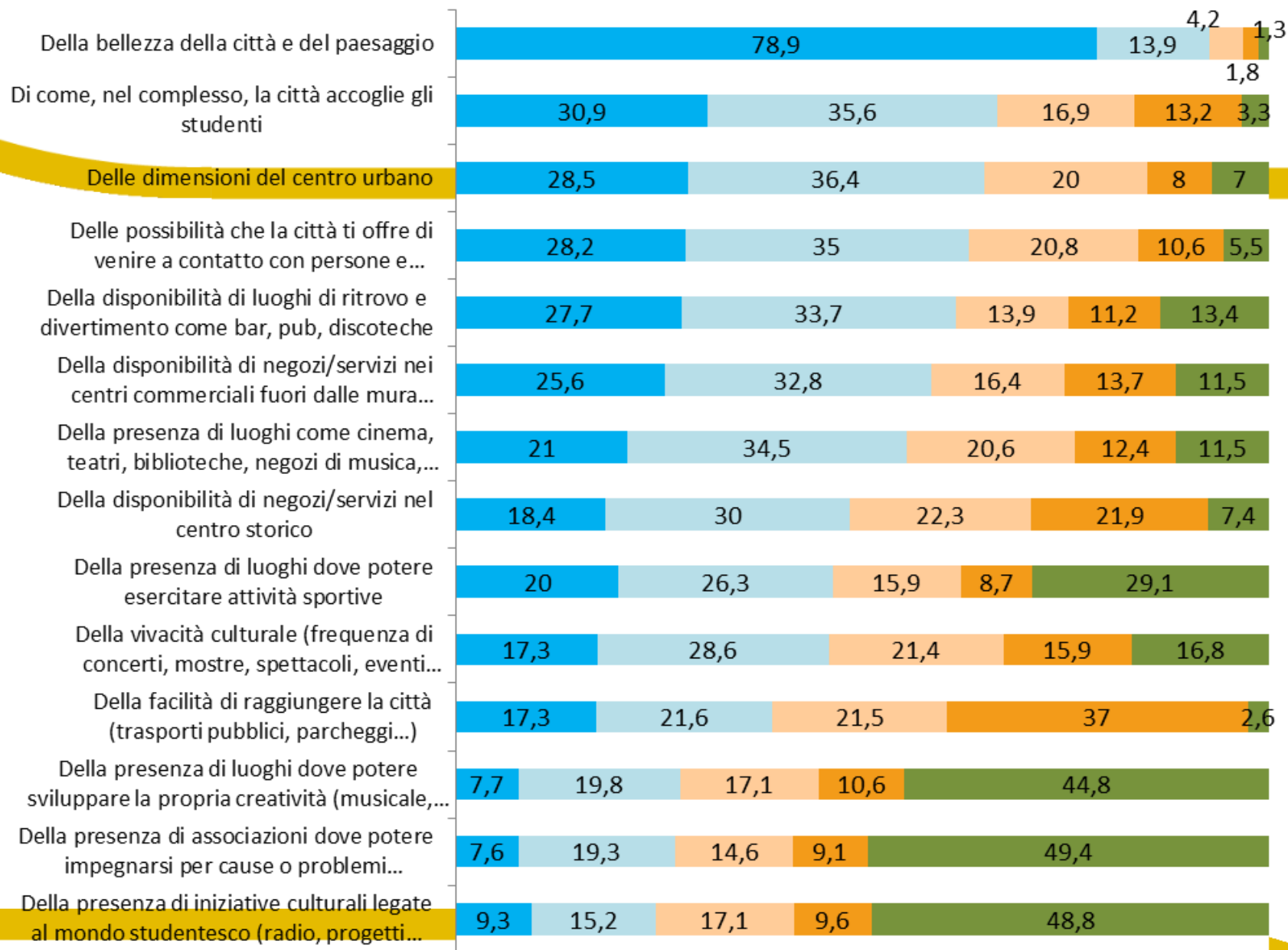
“A Urbino c'è anche la mancanza di attività culturali.” (fg Scienze politiche, laurea triennale)

- Peraltro, **diminuisce anche la fruizione degli spazi urbani a fini ludico-culturali**. Percependo una modesta vivacità culturale, gli studenti frequentano meno la città come luogo di incontro e *loisir*, con la conseguenza che i **momenti ricreativi tendano progressivamente a polarizzarsi negli eccessi dei giovedì**; il che non fa indebolire le attrattive cittadine alimentando una sorta di circolo vizioso.

- In conclusione, anche l'edizione 2015 dell'indagine conferma come siano maggiormente soddisfatti della propria esperienza universitaria, e siano anche più propensi ad apprezzare le caratteristiche della città, gli studenti che più vivono a Urbino, ovvero quelli “stanziali”. Che sono, contemporaneamente, anche più esigenti di chi vive l'esperienza universitaria da “pendolare”, e dunque più attenti a segnalarne limiti e carenze.

STUDIARE @ URBINO

Grazie per l'attenzione !



■ alta ■ medio-alta ■ medio-bassa ■ bassa ■ non mi interessa